

Che cosa bisogna

Inglese e pacchetto Office? Sono ormai dati per scontati. Per essere davvero attraenti nel mercato del lavoro bisogna conoscere più di una lingua straniera e il linguaggio della programmazione informatica. Non solo: servono doti relazionali, flessibilità, spirito innovativo. Che si imparano solo sul campo.

Un buon titolo di studio, la conoscenza della lingua inglese, l'uso del pacchetto Office. Fino a pochi anni fa bastavano queste voci sul curriculum per fare una bella figura. Ora, invece, non fanno più la differenza: perché ormai sono date per scontate. Con il cambiarsi del mercato del lavoro, mutano infatti anche i requisiti richiesti dalle aziende. E così, è meglio conoscere anche una seconda lingua, magari parlata nei Paesi del boom economico (cinese, russo, portoghese). Le competenze informatiche, poi, non si esauriscono al buon uso di Word ed Excel, ma si espandono nei territori dei social network e, in molti casi, anche nella programmazione: per molti esperti, è una sorta di "terza lingua" da saper parlare per avere più chance di trovare lavoro nel futuro.

In generale, comunque, è meglio non fermarsi a quello che si è imparato a scuola: oggi il mercato del lavoro richiede conoscenze sempre più dinamiche e trasversali.

Nei panni altrui

Un esempio? Il turismo. «C'è molto spazio per figure professionali con competenze trasversali in questo settore: una solida preparazione tecnica unita a ottime capacità di relazione, visione del futuro e innovatività. Molto importante è la reattività nel comprendere le nuove esigenze del cliente che viaggia» dice Giada Iozia, responsabile gestione e formazione risorse umane di Royal Demeure Hotel Group, noto gruppo alberghiero.

Anche per chi vuole lavorare in banca,

```
void CalcEtn(float Eta, float Etp, int k)
{
    float lambda = 1/Eta;
    float mu = 1/Etp;
    float ro = lambda/mu;
    float kfloat = (float)k;
    if(ro>1)
    {
        m_fns = float.PositiveInfinity;
        m_fnw = float.PositiveInfinity;
        m_fts = float.PositiveInfinity;
        m_ftw = float.PositiveInfinity;
        return;
    }
    m_fns = (ro \ (1-ro)) * (1 - (ro*(kfloat-1)) \ (2*kfloat
    m_fnw = (lambda*lambda \ (k*mu*mu) + ro*ro \ (2*(1-ro
    m_fts = m_fns \ lambda;
    m_ftw = ((kfloat+1) \ (2*kfloat)) * ro \ (mu * (1-ro
    double s = (double)Etp*Math.Sqrt((double)k);
    double vp = (s*\(Etp*Etp);
    float v = 0.5*(1+(float)vp);
    CalcEtn(v, ro, m_apn);
}

void CalcG1(float Eta, float
{
    float lambda = 1/Eta;
    float mu = 1/Etp;
    float ro = lambda/mu;
    if(ro>1)
    {
        m_fns = float.PositiveInfinity;
        m_fnw = float.PositiveInfinity;
        m_fts = float.PositiveInfinity;
        m_ftw = float.PositiveInfinity;
    }
}
```

sapere oggi

non basta più la classica laurea in Economia e commercio, ma bisogna avere un mix di nuove competenze: «Il bancario deve conoscere le diverse soluzioni finanziarie, ma anche saper essere un consulente dei clienti. Deve cioè avere forti doti relazionali e capacità

di mettersi nei suoi panni, per capire al meglio le sue esigenze. Per questo è sempre bene affiancare alla formazione scolastica esperienze lavorative o di volontariato. Basta aver fatto un lavoretto in un locale per dimostrare una potenziale predisposizione al pubblico.

Oppure presentare un progetto online per esprimere spirito innovativo» spiega Ilaria Dalla Riva, responsabile centrale direzione risorse umane a Banca Monte dei Paschi di Siena.

Fate l'Erasmus!

Proprio per il dinamismo e la trasversalità richiesti dal mercato attuale, è bene non fermarsi mai al solo titolo di studio. La laurea non è tutto: «Un candidato può avere voti altissimi, ma se non ha fatto alcuna attività aggiuntiva non è detto che poi si rivelerà anche un buon dipendente. Per questo facciamo molta attenzione alle altre esperienze maturate negli anni universitari, anche se fosse solo un lavoretto in un bar» sottolinea Ilaria Dalla Riva. «Prestiamo molta attenzione all'eventuale gestione di progetti e alle esperienze maturate all'estero. Colpisce sempre aver fatto l'Erasmus, uno stage post-laurea o un soggiorno per l'approfondimento della lingua» aggiunge Titti de Bonis, human capital development manager del gruppo assicurativo AXA MPS.

Inglese certificato

Per quanto riguarda le lingue straniere, ormai è bene farsene una ragione: l'inglese serve in qualsiasi contesto lavorativo. Per certificare il proprio inglese, sono due gli strumenti più riconosciuti nel mondo: il Toefl e lo Ielts. Il primo è maggiormente richiesto negli Stati Uniti e misura in maniera obiettiva (da 0 a 120) le capacità di lettura, scrittura, ascolto e conversazione. Lo Ielts, invece, esiste sia in versione accademica che lavorativa ed è riconosciuto da molte organizzazioni in Australia, Regno Unito, Canada, Irlanda, Nuova Zelanda e Africa Meridionale. A ogni modo, meglio ottenere un certificato solo se espressamente richiesto. Non solo perché sostenere l'esame ha un costo, ma anche ▶

10 COMPETENZE DIGITALI CHE NON PUOI NON AVERE

Secondo il sito d'attualità mashable.com, oggi è indispensabile avere le seguenti abilità in campo informatico:

- 1 Gestire un network wi-fi.
- 2 Fare un backup in modalità cloud.
- 3 Conoscere funzionalità base per l'editing fotografico.
- 4 Saper montare un video.
- 5 Saper usare (davvero) Microsoft Office e Google Drive.
- 6 Conoscere l'HTML e altri linguaggi di programmazione.
- 7 Installare un sito su un dominio.
- 8 Convertire i formati dei file.
- 9 Gestire un conto bancario online.
- 10 Saper fare autopromozione di se stessi sui social media.

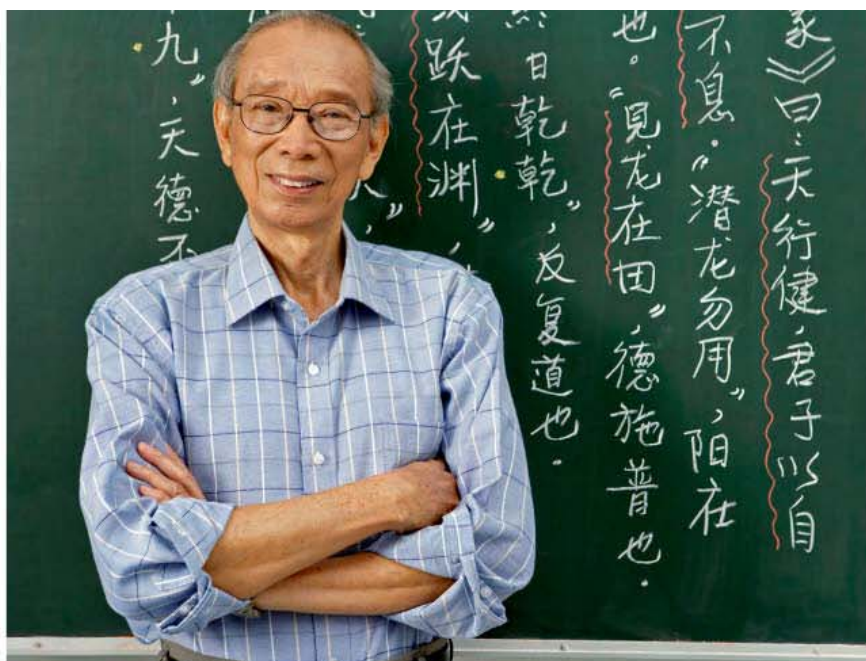


perché ci sono altri modi per far vedere che si ha dimestichezza con l'inglese: «Si può dimostrare una buona conoscenza anche avendo fatto un'esperienza di studio o lavoro all'estero» precisa Dalla Riva. L'importante, comunque, è non barare: guai a millantare un inglese "ottimo" se non è davvero così.

Mandarino

Inglese a parte, Giordano Fatali, presidente di HRCommunity Academy, network che riunisce i direttori del personale delle più grandi aziende italiane, ricorda anche come la conoscenza del cinese mandarino (la lingua più parlata nel mondo) costituisca un titolo preferenziale. Mentre nel settore turistico, sottolinea Iozia, «sono fondamentali le lingue dei mercati emergenti, ovvero il portoghese, il russo e il cinese».

Il fattore lingua fa la differenza anche a Bruxelles, per chi vuole lavorare nell'Unione Europea, come conferma Anna Maria Sideri, coordinatrice selezioni HR di Ercea (European research council executive agency), agenzia esecutiva dell'Unione Europea che si occupa di ricerca: «Sapere più di una lingua straniera è un valore aggiunto non solo in ambito lavorativo, ma soprattutto in un ambiente multiculturale come il nostro».



IDEOGRAMMI. Un docente di cinese, la lingua più parlata al mondo (1,4 miliardi di persone). Visti i successi economici della Cina, chi sa il mandarino è avvantaggiato sul lavoro.

La terza lingua

In Estonia e nel Regno Unito, è una materia obbligatoria a scuola. Perché nel millennio digitale, saper scrivere e capire il "codice" non sarà più una competenza solo degli informatici.

Sottolinea Paolo Bertolero, giovane che lavora a Londra presso Enternships, sito che aiuta i neo-laureati a trovare uno stage in una start-up: «In questo settore c'è una domanda fortissima di programmatori. Ma più si va avanti più sarà necessario familiarizzare con

qualsiasi aspetto dello spazio digitale: dalla programmazione alle dinamiche dell'e-commerce, passando per l'e-learning e la data analysis. Chi non imparerà la terza lingua sarà considerato analfabeta e tagliato fuori dal resto del mondo». Per questo motivo Bertolero consiglia di iniziare già dalle superiori o prima della laurea ad approfondire le competenze digitali, magari utilizzando i corsi online di cui parliamo nella sezione sulla formazione (v. articolo).

Nicola Bruno



SCAMBIO. Dialogo tra due ingegneri in fabbrica: le abilità sociali sono importanti.

LE 10 COMPETENZE DA AVERE NEL 2020

L'Institute of the Future dell'Università di Phoenix ha realizzato uno studio su quali saranno le competenze da avere nel 2020, in un mondo destinato a essere sempre più globalizzato e basato sull'informatica. Ecco:

- 1 Intelligenza sociale:** capacità di entrare in contatto con gli altri in modo diretto e profondo, per stimolare l'interazione.
- 2 Pensiero adattivo:** capacità di trovare soluzioni che vanno oltre le regole prestabilite.
- 3 Competenze cross-culturali:** capacità di operare in contesti multiculturali.
- 4 Mentalità computazionale:** capacità di tradurre grandi quantità di dati in concetti astratti.
- 5 Competenze new media:** capacità di sviluppare contenuti persuasivi attraverso i nuovi media.
- 6 Transdisciplinarietà:** capacità di comprendere i concetti di discipline molto diverse tra loro.
- 7 Mentalità orientata al design:** capacità di rappresentare graficamente i processi per raggiungere un determinato obiettivo.
- 8 Collaborazione virtuale:** capacità di essere produttivo e lavorare come membro di un team virtuale.
- 9 Gestione del sovraccarico cognitivo:** capacità di filtrare in modo critico le informazioni.
- 10 Sense-making:** capacità di cogliere il significato profondo di un contenuto.